

Medicina, il convitato di pietra alle urne

L'ipotesi di un sesto candidato al rettorato, Gensini pronto a correre

INCOMBE il convitato di pietra sulle elezioni per il rettore dell'Università di Firenze. E' molto probabile che Medicina spari gli le carte all'ultimo, presentando un proprio candidato. Che si aggiungerebbe ai cinque finora in lizza: Sandro Rogari, Guido Chelazzi, Alberto Del Bimbo, Paolo Caretti e Alberto Tesi. La partita è dunque ancora tutta da giocare. Non è una novità che Medicina rappresenti l'ago della bilancia per le elezioni universitarie. D'altronde si tratta della facoltà non solo più numerosa, ma anche più compatta. Per questo sono in molti a dire che il candidato di Medicina avrebbe la vittoria in pugno. Sempre secondo i soliti ben informati, il preside di Medicina Gian Franco Gensini sarebbe pronto a entrare in pista agli inizi di maggio, proprio agli sgoccioli della scadenza delle candidature. Addirittura, secondo alcuni sarebbe anche pronto a tirarsi indietro, ma solo dopo aver incassato promesse importanti per la sua facoltà che, specialmente dopo la convenzione da 9 milioni di euro tra l'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi e l'Università - che potrebbe salire a 12 milioni coinvolgendo anche il Meyer, - ha acquisito sempre più peso. «In facoltà si parla della questione del candidato, ma non abbiamo deciso niente», fa sapere il professor Mauro Marchionni, che non si sbilancia riguardo alla ventilata candidatura del collega Giampaolo Biti. «Bisognerà vedere l'opportunità al momento», dice Marchionni, che ha smentito un suo interesse ad entrare nella competizione, perché «non si può fare il chirurgo e il rettore a metà». Nei giorni

ALTRE STRADE
La facoltà potrebbe far pesare i suoi 450 voti e passare «all'incasso»

scorsi era circolato il nome di Sergio Romagnani. «La cosa mi ha sorpreso - sorride il professore - . Mi piace molto la mia attività di ricerca e non ho mai pensato ad assumere cariche politiche». «Ancora la facoltà non si è espressa sul nome, ma solo sull'opportunità che ci sia anche un nostro rappresentante - aggiunge Romagnani - . E' dagli anni Cinquanta che Medicina, la facoltà più numerosa e potenzialmente più importante, non ha un suo rettore. Penso che entro la fine del mese il consiglio di facoltà esaminerà la rosa dei candidati. E sceglierà la persona più adatta». Spar-

riglierete le carte all'ultimo? «Penso proprio di sì» risponde Romagnani. «La scelta definitiva potrebbe arrivare gli ultimi giorni, anche sulla base del dialogo in atto tra i vari settori della facoltà», conferma Gensini. Che aggiunge: «Fino al 4 maggio abbiamo tempo. E comunque ci tengo alla collegialità della decisione». Dunque, se le arriverà la richiesta da parte del consiglio di facoltà di sì? «Vedremo, vedremo...», risponde il preside di Medicina, evidenziando però di non avere «pulsioni particolari» a ricoprire la carica di rettore, vista oltretutto la «poco attraente» attuale situazione finanziaria. «Medicina conta oltre 450 colleghi. E' inevitabile che ci sia interesse affinché la gestione dell'Ateneo continui a dare quelle garanzie necessarie per poter continuare a lavorare bene», conclude Gensini.

Elettra Gullè

